

TEMPO DI QUARESIMA UN DIGIUNO "MODERNO"

di Achille Costanzo

In un mondo che va troppo veloce, sfilacciando sempre di più il filo che lega i rapporti umani, la speranza che la Quaresima ci sensibilizzi al sacrificio è forte. Questa ricorrenza è una delle tappe principali dell'anno liturgico, tappa che parte dal Mercoledì delle ceneri e termina con la Domenica di Pasqua. Essa richiama, appunto, al sacrificio che Gesù ha compiuto per quaranta giorni nel deserto digiunando. In poche righe cercheremo di inquadrare la Quaresima da quest'angolo ben preciso: ovvero la nostra attenzione verterà sulla particolarità e curiosità che gravita attorno al digiuno intendendolo in un contesto di "lotta alla tentazione del moderno", in quanto oggi sembra quotidianità esser tentati dal futile, dal superficiale, da qualcosa che impulsivamente sembra colmi la realizzazione personale ma che sicuramente, al contrario, ci distanzia l'uno dall'altro. I rapporti umani sono continuamente sotto attacco da like, views, pareri fittizi che probabilmente in carne ed ossa neanche esistono. I comportamenti sono schiavi della faccia cattiva dei social. Per cui la domanda che qui si pone è: siamo pronti ad un digiuno dai social? Siamo pronti a non credere che uno stato su Facebook o un post su Instagram sancisca il nostro grado di sapienza o bellezza? Siamo pronti a non far passare dei messaggi sbagliati e su questi costruire qualsiasi cosa? Siamo pronti a tornare a guardarci negli occhi e a dialogare a tu per tu? Riusciremo mai a digiunare dai social? Almeno dalla loro parte marcia, per ridare spazio all'altro.

continua pag. 2

AUGURI SANTITÀ!

Dieci anni, intensi e complessi, sotto la guida di Francesco, il Papa delle genti.

di Francesca Cardamone

«Fratelli e sorelle, buonasera». Sono trascorsi già dieci anni da quando questo saluto, informale ed amichevole, venne pronunciato dalla loggia delle benedizioni della Basilica di San Pietro, in Vaticano. Era la sera del 13 marzo 2013 e il 266° successore di Pietro si presentò così al mondo intero. Dopo due giorni di conclave, e cinque scrutini, la fumata bianca si levò in cielo portando il dono di un Pontefice proveniente dall'altra parte della Terra: il Cardinale argentino Jorge Mario Bergoglio. Uomo dal sorriso allegro e spontaneo, Vescovo dai modi sobri e caritatevoli. Furono queste le qualità che subito stupirono

credenti e non. Pregi dimostrati, fin dal primo giorno in veste bianca, tramite l'attenzione rivolta agli ultimi, il rigetto della mondanità, lo stile di vita umile, semplice ed essenziale, il tema della pace, sempre al centro dei Suoi appelli, l'uso dei social network per comunicare e i viaggi nelle terre più martoriate del pianeta. Ma Bergoglio passerà alla storia anche per la collezione di numerosi primati: primo Pontefice di nazionalità latino-americana, primo appartenente all'ordine dei gesuiti, primo ad essere eletto nonostante il suo predecessore fosse ancora in vita e primo a scegliere il nome del Santo di Assisi, divenendo l'unico Francesco in 2000 e più anni di storia del papato. Nato e cresciuto a Buenos Aires, Francesco diventò Sacerdote il 13 dicembre



«Primo ad essere eletto nonostante il suo predecessore fosse ancora in vita e primo a scegliere il nome del Santo di Assisi, divenendo l'unico Francesco in 2000 e più anni di storia del papato.»

1969 e nel 1992 Papa Giovanni Paolo II lo nominò Vescovo titolare di Auca e ausiliare di Buenos Aires. Nel 2001 fu creato Cardinale e durante il conclave del 2005 risultò il secondo più votato dopo Papa Benedetto XVI. Il resto, poi, è storia nota a tutti. Se oggi volessimo tracciare un bilancio di questi dieci anni, potremmo senza dubbio affermare che sono stati, e sono tutt'ora, molteplici i dolori che affliggono il nostro tempo. Scandali nel Clero, guerre, pandemia, crisi economica, tutti eventi che scuotono il Vaticano, e più in generale il mondo, di fronte ai quali un qualsiasi Papa si sentirebbe impotente. Bisogna, infatti, ricordare che un Pontefice non è il sostituto dell'Onnipotente in Terra. La figura di Bergoglio, inquadrata da subito come "rivoluzionaria", è soprattutto fautrice di una rivoluzione tenera e gentile, la più grande fra le rivoluzioni di cui il mondo davvero necessiterebbe. Un Papa a misura delle genti, che chiede sostegno con la preghiera. Un Papa al quale dobbiamo essere grati perché sorregge, insieme a noi, il peso di un'epoca non facile.

continua pag. 2

LA TERRA TREMA

Dalla Turchia e dalla Siria riecheggia straziante il grido di disperazione di Igor Marasco

Nel momento in cui questo articolo viene scritto, ancora non si conosce con esattezza il numero dei morti causati dal terremoto che ha colpito la Turchia e il nord della Siria, ma dai dati che abbiamo a disposizione si parla di un numero di vittime superiore a 41000, destinate a crescere. La terra ha tremato, non una volta, ma decine. Tra queste scosse le più violente hanno fatto registrare una magnitudo di 7.9 e 7.5 sulla scala Richter, per capirci mille volte più forte del terremoto di Amatrice del 2016, uno degli ultimi e più distruttivi che abbiamo vissuto nel nostro Paese. Tutto ciò va ad abbattersi su una terra, la Siria, già devastata da anni di guerra civile. Una zona intensamente sismica in cui ad edifici già fragili, è stato



assestato un colpo mortale, lasciando solo polvere. Le immagini che arrivano dai quei luoghi straziano il cuore, molti edifici sono crollati intrappolando sotto le loro macerie centinaia se non migliaia di persone, uomini, donne e bambini. La prima reazione è stata di sgomento e incredulità, alla vista di tanta distruzione. E del resto, non potrebbe essere altrimenti. Viene alla mente il grido disperato di Giobbe. La profonda domanda sul male che

il giusto è costretto a subire. Perché popolazioni innocenti, sono costrette a vivere una vera e propria Apocalisse che in poche ore distrugge tutto ciò che è stato con somma difficoltà costruito? Eppure insieme a questo, alla nostra coscienza si appalesa un altro dato, di enorme importanza: nelle ore immediatamente successive al sisma, decine di Paesi nel Mondo hanno offerto e concretamente inviato il loro aiuto a queste popolazioni.

continua pag. 2



AUGURI SANTITÀ!

segue da pag. 1

Ci preme, però, rimembrare anche gli avvenimenti piacevoli accaduti in questo decennio, in particolare quelli che ci hanno toccato più da vicino. Dopo solo un anno dalla sua elezione, Egli scelse di visitare proprio la nostra terra di Calabria. Nel giugno del 2014 svolse il Suo quarto viaggio in Italia recandosi nella Diocesi di Cassano allo Jonio. Il carcere di Castrovillari, prima tappa della Sua visita pastorale, poi l'Hospice "San Giuseppe Moscati" di Cassano e, infine, la piana di Sibari, dove ha concluso con la celebrazione della Messa. Quel giorno, di fronte a 250mila fedeli, il messaggio del Papa è risuonato chiaro e forte. La scomunica ai mafiosi, che insanguinano la Calabria e costituiscono una delle tante piaghe che ferisce la regione, è stata il fulcro della Sua omelia. La Diocesi di Lamezia Terme, di cui Soveria Mannelli fa parte, non ha ancora ricevuto la grazia della Sua visita, ma la nostra città vanta un profondo legame con il Santo Padre. Il 25 aprile 2018 Egli incoronò, in Piazza San Pietro, la statua della Madonna di Fatima, venerabile nel nostro Santuario Diocesano. La redazione dell'Eco del Battista, in occasione del decimo anniversario di pontificato, desidera manifestare la sua vicinanza al Papa con l'auspicio che sotto la Sua guida, e in un contesto internazionale estremamente delicato, la Chiesa non si stanchi di lottare per la preservazione della pace. Auguri Santità, che la luce dello Spirito Santo possa continuare ad illuminare la nel prosieguo della Sua missione.



LA TERRA TREMA

continua da pag. 1

Una cosa normale si potrebbe pensare. Non tanto. Perché tra i Paesi che hanno offerto e inviato il proprio aiuto ve ne sono anche alcuni che hanno relazioni difficili, se non di guerra con i Paesi sopracitati. Un esempio per tutti, Israele invierà aiuti non solo in Turchia, ma anche in Siria, nonostante l'assenza di relazioni diplomatiche col Paese arabo. Perfino la Grecia ha assicurato "ogni aiuto

L'angolo del Don



ABBI CURA DELL'ALTRO

"La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione".

Sono le prime parole del Messaggio che Papa Francesco ha inviato per la Giornata Mondiale del Malato che si celebra ogni 11 febbraio, memoria della Madonna di Lourdes. Anche l'11 febbraio 2023, guardiamo al Santuario di Lourdes come a una profezia, una lezione affidata alla Chiesa nel cuore della modernità. Non vale solo ciò che funziona e non conta solo chi produce. Le persone malate sono al centro del popolo di Dio, che avanza insieme a loro come profezia di un'umanità in cui ciascuno è prezioso e nessuno è da scartare. Parlare di malattia e di dolore ai nostri giorni, appare come qualcosa di stonato. Eppure cosa è più concreto e reale di un dolore? Il filosofo Byung-Chul Han, in La società senza

dolore, definisce la nostra cultura «algofobica», cioè terrorizzata dal dolore. Se la vita è solo qualcosa di biologico o medico, allora la vita coincide con la salute e dolore con il male. Ma il dolore, da una piccola ferita a un lutto, è invece ciò che fa fare «esperienza della vita», impariamo a «sentirla» e «curarla»: quando soffriamo, infatti, scopriamo non solo di avere ma di essere un corpo. Il dolore è vita che vuole guarire, non sofferenza insensata: come la perla è la cicatrice della ferita inferta all'ostrica a un predatore, il dolore è una verità che chiede attenzione e cura. Quando un bambino si ferisce, il genitore accarezza la parte dolente e gli racconta una storia. Il dolore invoca legami e parole: non solo numeri e soldi. Ognuno è chiamato a dare un significato alla sofferenza: che senso ha e ha avuto per me? Chi mi fatto diventare? Che capacità di amare mi ha dato?

Come parroco porto nel mio cuore decine e decine di testimonianze di persone, la cui vita è stata o è ancora

attraversata dal dolore. Ogniquale che ho potuto incontrare questi volti e queste storie, mi sono sentito come Mosè davanti al roveto ardente, ovvero con la certezza di stare su una terra sacra che chiede rispetto, venerazione e inchino profondo. Ma cosa accade di questo oceano così vasto di dolore e di malattia che abitano il mondo?

Le parole di don Tonino Bello ci aiutano a comprendere: "Che il vostro dolore ha alimentato l'economia sommersa della grazia. Che il vostro martirio non è stato un assurdo, ma ha ingrossato il fiume della redenzione raggiungendo i più remoti angoli della terra". Giorno per giorno mi affido a questa economia sommersa di grazia, un conto che non va mai in rosso e che ancora continua a sostenere la realtà. "Abbi cura di Lui" sono le parole del Buon Samaritano che fanno da titolo del messaggio del Papa, ma sono le stesse parole che dicono la consegna di tanti fratelli e sorelle che decidono di darsi a chi soffre.

Don Roberto

TEMPO DI QUARESIMA

segue da pag. 1

La modernità non è un salotto virtuale in cui sbraitarsi contro o temere un parere altrui del quale non si conosce effettivamente la provenienza né la sua giustificazione o spiegazione; la modernità si costruisce sui semi già piantati che possano dare frutti: essa nasce, ovvero, dallo sfruttare gli aspetti positivi che i nuovi mezzi a disposizione garantiscono, non dal loro uso aprioristico correndo il rischio di procedere all'indietro su una macchina di ultima generazione. Non è per questo che sono state sviluppate. Per cui così come i fedeli durante questo periodo Santo sono chiamati a particolari forme di asceti e di penitenza, o a praticare la Preghiera più intensamente e a

partecipare maggiormente alle funzioni religiose e alle devozioni, in chiave più "laica" sarebbe interessante e oggetto di curiosità digiunare dai social in modo tale da inquadrare, capire e non cavalcare più, l'onda negativa che scaturiscono: cioè il loro allontanare gli altri da noi stessi. Rifiutare del tutto questo mondo sarebbe controproducente perché possiede comunque dei lati positivi che bisogna sfruttare; bisognerebbe semplicemente negare il suo contributo nel momento in cui contamina lo stare insieme. Solo così è possibile arrivare alla faticosa Domenica di Pasqua, cioè al punto in cui faremo ancora, si spera in maniera stabile, spazio all'altro. Leggiamolo come un'opera buona, come una donazione data durante la Quaresima, leggiamolo come fosse un sacrificio quaresimale.

possibile" alla Turchia, nonostante le estremamente difficili e tese relazioni con Istanbul. Anche l'Italia è in prima linea con i suoi vigili del fuoco e le sue squadre di ricerca e soccorso della Protezione Civile.

Insomma dalla Russia, alla Cina, passando per gli Stati Uniti, ognuno offre il suo aiuto al fratello in questo momento colpito e più debole. Ma chi è questo ognuno che offre tale aiuto? Se è molto difficile rispondere al grido di Giobbe, se pensate che sia molto difficile riuscire a vedere Dio in tali momenti, pensiamo questo.

Dio si trova nella mano del soccorritore che estrae un sopravvissuto impolverato e ferito nelle macerie, Dio si trova in tutti quelli che, nel modo loro proprio hanno dato e stanno dando una mano.

Dio si trova in tutti coloro, che dimenticando la difficile e altrettanto terrificante attuale situazione internazionale, si sono mobilitati, al di là di ogni differenza.

Dio si trova in tutti coloro che stanno dando il loro Amore.

Perché è questa l'essenza dell'Infinito.



Diario di un dolore di Clive Staples Lewis

«Il suo viaggio continua» mi dite. Ma il mio cuore e il mio corpo gridano: ritorna, ritorna. Sii un cerchio che tocca il mio cerchio sul piano della Natura. Ma so che è impossibile. So che quello che voglio è proprio quello che non potrò mai ottenere. (...) E il passato è il passato è questo è ciò che si intende per tempo, e il tempo è uno dei tanti nomi della morte.



Quando sentiamo parlare di C.S. Lewis, lo associamo immediatamente al mondo del *fantasy* in generale, e a Narnia in particolare. In realtà Lewis è stato uno studioso dallo spirito pungente e un autore poliedrico; in particolare, dopo la sua conversione al Cristianesimo, si è dedicato a profonde riflessioni sulla fede e sul senso dell'esistenza. In *Diario di un dolore*, quest'indagine sul senso pare incastrarsi, inciampare, di fronte al lutto profondissimo per la morte della moglie.

Lewis si ribella però alla paralisi che lo coglie e non cessa di interrogarsi: lo fa pungendo, lacerando i luoghi comuni, ribellandosi alle aspettative altrui su come dovrebbe sentirsi un uomo da poco vedovo, o un cristiano di fronte alla perdita di una persona amata. Passare attraverso la propria sofferenza significa anche interpellare il divino, rimettere in discussione ogni cosa, compresa la Sua presunta bontà, che pare confutata dagli eventi. Eppure Lewis si rende conto che il suo interrogarsi non è forse che un modo per anestetizzare il mancamento di fronte al vuoto che si è appena venuto a creare. La forma dello scritto procede per frammenti che denunciano uno scorrere del tempo e una lenta rielaborazione del sentire, e del lutto. Quella di Lewis è una dissezione chirurgica, l'osservazione di uno scienziato pronto a cogliere ogni contraddizione, comprese le sue stesse ipocrisie: la sua fede, il suo

MA PERCHÉ NON MANGIAMO CARNE IN QUARESIMA?

Storia e senso di una rinuncia di Antonio Cavallaro

L'astinenza dalla carne è probabilmente uno dei segni della Quaresima più noti e radicati tra i cattolici, secondo solo all'imposizione delle ceneri del primo mercoledì che apre il lungo periodo di quaranta giorni che conduce alla Pasqua. È curioso come proprio questa forma di rinuncia sia assurta a emblema stesso della penitenza quaresimale tanto più che il consumo quasi quotidiano di carne, specie per le classi meno abbienti, è una conquista decisamente recente, un'abitudine da far risalire alla grande crescita economica registrata in Occidente nel secondo dopoguerra. Basterebbe interrogare gli anziani per capire come la carne fino a soli 60-70 anni fa fosse un lusso spesso peraltro confinato alle parti di scarto della macellazione, come le frattaglie o alla cosiddetta "carne minuta" (pollame in primis). Proprio per questa ragione però la carne è stata a lungo l'oggetto

del desiderio di popolazioni, come quella calabrese, costrette alla penuria alimentare. Non è un caso che ogni qual volta nei racconti popolari si debba descrivere l'abbondanza si faccia riferimento proprio ai salumi o alle carni suine e bovine arrosto. Gli stessi alberi della cuccagna, classico gioco popolare delle feste di paese, portavano in cima, quale premio riservato ai più abili e arditi, proprio salsicce e soppressate. La Quaresima viene introdotta dall'allegria dei giorni del Carnevale, vera festa di popolo che - un tempo quando non esistevano ancora i costumi di Dragon Ball o di Superman - era caratterizzata dal sovvertimento dell'ordinario per cui gli uomini si travestivano da donne, i laici da preti, i poveri da vescovi e signori ma, soprattutto, c'era la macellazione del maiale che garantiva per pochi giorni l'abbondanza di carne interrompendo la dieta povera di proteine alla quale il popolo era costretto. La realizzazione per pochi giorni di un desiderio alimentare covato durante il resto dell'anno. I giorni dell'abbondanza erano brevi e fugaci e non a caso vennero chiamati "carnelevare", "carnem levare", togliere via la carne. L'astinenza quaresimale assumeva allora più una forma

di disciplina delle passioni e del desiderio che una forma vera e propria di rinuncia. Oggi nel ricco e opulento Occidente il consumo di carne è diventato persino eccessivo ma proprio per questo la rinuncia può assumere un significato ancora più profondo. Ma perché proprio la carne e perché proprio il venerdì? Da quello che abbiamo detto finora è chiaro che la carne sia un segno di lusso, di abbondanza. Rinunciarvi significa fare una scelta di segno contrario, di povertà e sobrietà. Il venerdì (un tempo c'era anche il mercoledì) è il giorno della passione e morte di Nostro Signore. Da tempo immemore la Chiesa ha riguardato questo giorno come giorno di penitenza. Fino a non molto tempo fa l'astinenza dalla carne veniva osservata in tutti i venerdì dell'anno. È con la bolla *Paenitemini* del 1966 di papa Paolo VI che l'astinenza viene circoscritta al solo periodo quaresimale. Ma perché digiunare, perché rinunciare a cibi costosi? La chiave di lettura può essere quella che fornisce San Paolo nella lettera

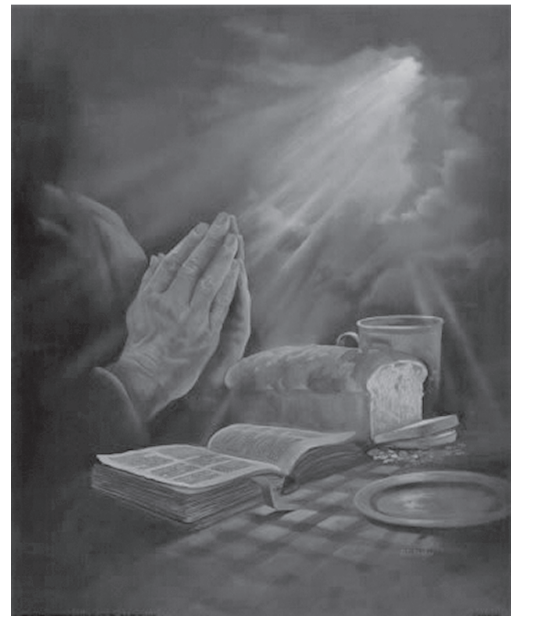
SOFÀ,
LA RECENSIONE
DI QUALITÀ.
LA RUBRICA
"LEGGERA"
A CURA DI
SARA CIMINO



amore, il suo spirito di sacrificio non bastano come ideali astratti, devono resistere alla prova della vita per non rivelarsi semplici "castelli di carta".

E la cosa che più lo sorprende, nella sua autoanalisi schietta, priva di pietismi, è che H. ritorna a lui proprio nel momento in cui il dolore si attenua: "L'abbandono al dolore, invece di legarci ai morti, ce ne distacca. Questo mi diventa sempre più chiaro. È proprio nei momenti in cui la pena è meno forte che H. invade di colpo la mia mente nella sua piena realtà, nella sua alterità. Non, come nei momenti peggiori, scorciata, resa patetica, resa solenne dalla mia cupezza, ma così come essa è, come è davvero." "Diario di un dolore" è allora la cronaca di uno sprofondare, ma anche dei lenti passi verso una riconciliazione: con Dio, con il ricordo di H., con la propria sete di vita, che persiste oltre il dolore e che diventa omaggio a chi non c'è più, in virtù di una nuova, più alta forma di amore e di consapevolezza.

continua pag. 4





Mangiare carne non è dunque peccato perché la carne sia di per sé un alimento "impuro": Gesù stesso ci ha insegnato che non è ciò che entra nella bocca dell'uomo che lo rende impuro ma semmai ciò che ne esce. Ci si astiene come scelta di povertà, rinunciando a ciò che ci tiene aggrappati alla terra per volgere lo sguardo verso il Cielo. Purtroppo molti cattolici hanno finito con il tempo per travisare completamente il senso dell'astinenza. Un giorno mi è capitato di vedere una signora buttare via il prosciutto dal panino che aveva appena acquistato. «Non ricordavo che è venerdì», disse in risposta al mio sguardo allibito e visibilmente contrariato e, continuando a giustificarsi: «non voglio fare peccato». È del tutto evidente che il peccato compiuto è stato peggiore di quello scampato. Che senso ha buttare via il cibo per fare professione di sobrietà? Non sarebbe stato meglio consumare il panino con il prosciutto? Sarebbe stato un segno di mortificazione ancora maggiore per via dei rimproveri della coscienza. Un uomo, un giorno, in fila al supermercato, raccontava come la cosa che più gli piaceva del Venerdì Santo fosse l'enorme grigliata di gamberoni argentini che sua moglie era solita preparare in ossequio all'obbligo quaresimale. "Bella penitenza!", pensai.

segue da pag. 3

Che senso ha rinunciare alla carne (che oggi, in Occidente, è un alimento alla portata di tutti) per godere di cibi molto più raffinati e costosi? Quanti sono i cattolici che rispettano formalmente l'astinenza ma finiscono per tradirne completamente lo spirito? È a loro, a noi che ci comportiamo in questo modo, che è diretto il rimprovero che Gesù rivolgeva ai farisei, rei di rispettare la forma ma non la sostanza dei precetti della Legge. La Quaresima ci invita dunque alla sobrietà, al capire che "Non di solo pane vivrà l'uomo". Ma non dimentichiamo che una vera scelta di povertà non consiste tanto nel privarsi di cibi e lussi per goderne in un momento successivo. "Digiuno e astinenza" fanno rima con "elemosina". Ci priviamo di qualcosa per farne dono a chi ha meno di noi. Il peccato non sta dunque nel mangiare questo cibo perché quel cibo può contaminarci, ma nel chiudere il nostro cuore ai fratelli rimanendo attaccati al nostro benessere.

«Oggi nel ricco e opulento Occidente il consumo di carne è diventato persino eccessivo ma proprio per questo la rinuncia può assumere un significato ancora più profondo.»

A UN ANNO DALL'INIZIO DELLA GUERRA

In attesa che scoppi la pace di Elisa Chiodo

È già passato un anno. O forse bisognerebbe dire: è passato un solo anno dall'inizio di quella che venne chiamata "operazione militare speciale". Era il 24 febbraio 2022 quando il mondo intero ha assistito, inerme, all'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina. Le motivazioni di tale conflitto, però, non possono essere ascritte solo all'ingresso di Mosca prima in Donbass e poi nel resto del territorio ucraino; le cause sono più profonde e radicate nella storia passata e più recenti di entrambi i Paesi. Ad oggi, sono 6.702 le vittime civili del Paese invaso, stima effettuata dall'ufficio dell'alto commissariato ONU per i diritti umani: 2.626 uomini, 1.794 donne, 174 bambine e 212 bambini. Il numero dei feriti è oltre i 17mila, con stime sicuramente al ribasso. Una guerra che ha messo fine ingiustamente e prematuramente alle vite di tante persone innocenti. Quante volte abbiamo ascoltato i numeri relativamente irrisori delle vittime giornalieri, pensando, quasi sollevati, che questa guerra non fosse così cruenta? Sarebbe giusto fermarsi, anche per un solo momento, a pensare come tutto ciò possa rappresentare qualcosa di positivo. Come si possono spiegare le morti di 386 bambini? Ci troviamo inermi a constatare che la vita di una persona può cambiare da un momento all'altro con l'arrivo di un missile sulla propria casa. Casa che, per la stragrande maggioranza di quelle persone, non esiste più. Il luogo in cui ci si sente più al sicuro raso al suolo e al suo posto rimangono freddo e distruzione. Scuole che questi bambini non frequenteranno più, mentre per altri l'istruzione è stata messa da parte. Ospedali presi d'assalto e privati del loro unico compito: salvare vite. Se è vero che la storia insegna, cosa possiamo dire di aver imparato

dal passato? A nulla è servito conoscere gli esiti delle guerre precedenti per comprendere che bisognerebbe scongiurare in qualsiasi modo l'inizio di tali atrocità. "No alla guerra, no al riarmo. Intollerabile il conflitto in Ucraina" sono state le forti parole di Papa Francesco durante l'Angelus del primo giorno del 2023, in cui si è fatto portavoce di un Paese stremato. La guerra che semina morte e distruzione è in contrasto con tale giornata, istituita nel 1968 da Papa Paolo VI, dedicata alla preghiera e alla riflessione per la Pace del mondo. Il Pontefice, tuttavia, esorta a mantenere viva la speranza e afferma: "crediamo in Dio e in Gesù Cristo che ci ha aperto la via della pace". Ciò che in questo momento rimane è la fede e, in quanto cristiani, ci stringiamo nella preghiera affinché possa aprirsi uno spiraglio di luce sulle atroci vicende che da più di un anno affliggono questi popoli. Papa Francesco, inoltre, non ha trascurato l'importanza delle azioni umanitarie in queste circostanze, azioni che ogni Paese dovrebbe intraprendere. Ci ricorda, infatti, quello che l'esperienza non ancora giunta al termine della pandemia ci ha insegnato: nessuno può salvarsi da solo, ma insieme si possono percorrere sentieri di pace e di sviluppo. Questo è possibile solo concentrandosi su soluzioni basate sul dialogo come unica via d'uscita dal conflitto. I potenti della Terra, infatti, dovrebbero insistere affinché le trattative possano condurre unicamente sul fertile viatico del cessare le armi. Papa Francesco chiede di costruire insieme la Pace e rinvigorire quella democrazia che, a causa delle "crescenti polarizzazioni politiche e sociali", va affievolendosi insieme alle "possibilità di libertà che essa consente, pur con tutti i limiti di un sistema umano". Alimentare la guerra,



forndo armi o artiglieria di diverso genere, altro non fa che accrescere il fervore di coloro i quali si trovano ad affrontarla. Il Pontefice definisce tale scelta come "una decisione politica, che può essere moralmente accettata se si fa con condizioni di moralità". La stessa scelta, ha aggiunto, può però "essere immorale se viene fatta con l'intenzione di provocare più guerra o di vendere le armi". Sempre più risorse vengono sprecate per seminare terrore e ingiustizia anziché destinarle alla salute, all'alimentazione, all'educazione e al lavoro. Ci sono, inoltre, molte professioni che possono fornire assistenza tecnica a distanza oppure di volontariato. Nel nostro piccolo, la comunità ha risposto a tale missione di accoglienza, ospitando per qualche tempo una famiglia di rifugiati, offrendo loro sostegno e amicizia. Bisogna ricordare che coloro i quali sono scappati dalle terre ingiustamente colpite lo hanno fatto per la loro famiglia, con la speranza di rientrare un giorno nei loro paesi e ricostruire le loro case. Le persone che hanno scelto di rimanere a combattere, invece, lo hanno fatto per continuare a preservare la loro identità. Ricordando le parole del Papa: "difendersi è non solo lecito, ma anche un'espressione di amore per la patria. Chi non si difende, chi non difende qualcosa non la ama. Invece chi difende ama."

«Quante volte abbiamo ascoltato i numeri relativamente irrisori delle vittime giornalieri, pensando, quasi sollevati, che questa guerra non fosse così cruenta? Sarebbe giusto fermarsi, anche per un solo momento, a pensare come tutto ciò possa rappresentare qualcosa di positivo.»



LE ILLUMINANTI RIFLESSIONI DI GIACOMO GALEAZZI

"La contemporaneità nella diversità come punto di forza della Chiesa". di Sara Cimino

Qualche settimana fa la redazione ha incontrato via telematica Giacomo Galeazzi, giornalista, saggista italiano e dal 2008 vaticanista del quotidiano "La Stampa". Questo colloquio è stato saggiamente proposto da Antonio Cavallaro che ha avuto altrettanto cura di renderlo possibile, chiaramente; un'occasione così onorevole non poteva certo passare inosservata. Il meeting si è svolto all'interno del salone del Santuario, luogo in cui è proprio "l'incontro con l'altro" ad aprire le porte di casa; dove riuniti intorno ad un tavolo, proprio come i cavalieri della tavola rotonda, abbiamo aperto le orecchie e il cuore per ascoltare un uomo che ha percorso e che continua a percorrere una strada ricca di esperienza. Antonio Cavallaro ha aperto il colloquio raccontando la storia della nostra piccola realtà giornalistica che, seppur ancora agli inizi, stiamo cercando di rendere il più produttiva ed efficiente possibile. Poi esordisce dicendo:

"Viviamo in un momento in cui le informazioni si acquisiscono spesso dai social in maniera confusa e indistinta, non si fa più distinzione tra verità e non verità. Lo stesso ruolo dei giornali è stato pesantemente messo in discussione poiché ormai reperire informazioni e divulgarle è



LA COMPRESIONE EUCARISTICA

La novità della Messa didascalica di Igor Marasco

Nella vita di un cristiano, di un cattolico, il momento più importante è la partecipazione alla celebrazione eucaristica, alla Messa. La messa si divide in più parti, il centro però rimane la celebrazione eucaristica, la rinnovazione incruenta del sacrificio di Cristo sul Calvario i cui benefici non si trasmettono solo all'assemblea partecipante o al sacerdote che agisce in persona Christi, ma si estendono a tutta la Chiesa Universale, alle anime dei vivi, e dei defunti. Nella celebrazione eucaristica infatti, occorre sempre ricordarlo, l'attore principale è Cristo. È esso l'offerta che la Chiesa presenta al Padre in virtù della comunione che la rende un solo Corpo con Cristo. La messa è rinnovazione di quel sacrificio della Croce, e per ciò stesso fa memoria delle sofferenze patite dal Cristo ormai glorioso in quel venerdì di Parasceve. Dunque questa è la parte essenziale della Messa, istituita da Gesù stesso. Quattro sono i fini del sacrificio della Croce e quindi di quello della Messa: la latria o adorazione; il ringraziamento per i benefici ricevuti; la propiazione cioè la supplica per ottenere il perdono dei peccati anche quanto alle pene che ne derivano, sia per noi, sia per i defunti; e l'impetrazione, cioè la richiesta di grazie e aiuti. Gli apostoli e la Chiesa in seguito hanno aggiunto numerosi altri gesti e preghiere, utili a far meglio comprendere ciò che accade nella Consacrazione e ad esprimere le verità della Fede, il Sacrificio stesso e la Reale Presenza di Cristo nell'Eucaristia.

Altro momento estremamente importante è la liturgia della Parola la quale è costituita dalla lettura di brani della Bibbia, dall'omelia del celebrante, dalla professione di fede e dalla preghiera dei fedeli.

diventato così semplice che non si fa più attenzione se l'articolo è stato pubblicato da un giornalista titolato oppure no." Dopo aver posto al centro dell'attenzione la questione per cui noi eravamo lì riuniti, ovvero l'importanza del saper trasmettere le notizie all'altro, abbiamo ascoltato in religioso silenzio le parole preziose di Giacomo Galeazzi che ha iniziato a raccontarci la sua storia e l'ambito lavorativo che vive ormai da parecchio tempo.

"La specificità oggi è soprattutto l'integrazione tra carta stampata e web, è un po' la specifica di questa epoca del giornalismo soprattutto perché la mediazione professionale è quello che trasforma un flusso di notizie indistinte e non selezionate in giornalismo. Che cos'è il giornalismo? È un atto di presunzione, cioè l'atto attraverso il quale il direttore di un giornale presume che sia significativa quella notizia. Oggi siamo invasi di notizie, la mediazione professionale svolta dal giornalista ha senso attraverso il discernimento, la selezione e soprattutto attraverso la verifica della notizia stessa."

Dopo questa introduzione, Galeazzi fa un passo indietro, ricordando le parole di un vecchio redattore della Stampa che diceva "La notizia ha delle gambe, ha una pancia, ha delle spalle, però poi ha bisogno di sostenersi per camminare e per fare ciò ha bisogno di essere verificata. E' necessario, appunto, verificare la veridicità della fonte prima di essere divulgata."

E qui arriviamo al momento chiave dell'intero intervento: la presa di coscienza su cosa significhi essere giornalista oggi e, soprattutto, in relazione a quello che il web può offrire su larga scala ha portato Giacomo a toccare, in maniera eclatante, il rapporto tra notizie reali e fake news, facendo riferimento ai vari scandali che hanno coinvolto pure la Chiesa in quanto, come egli stesso afferma, "anche la Chiesa ha i suoi segreti inconfessabili, come tutte le istituzioni d'altronde. E a maggior ragione se consideriamo che essa esiste da almeno duemila anni. Ma, quando ci si trova di fronte a eventi del genere, non dobbiamo mai dimenticare che la responsabilità è sempre personale, mai collettiva". Con questa chiara precisazione Giacomo ha voluto ribadire come una corretta informazione non si ferma solo alla notizia in sé per sé, ma deve sempre essere vagliata con imparzialità e forte senso critico. Nel finale, Giacomo ci dona un'ultima, importante riflessione su stimolo di Achille, il caporedattore, che chiede in cosa consista la differenza nel modo di comunicare tra Papa Francesco e Ratzinger.

La sua risposta è una sintesi di rara potenza: "La canzone è la stessa, cambia la musica: la complementarietà nella diversità trovo sia un punto di forza nella Chiesa".



**LO SPAZIO CREATIVO**

I racconti nati dalla penna dei giovani di AC

L'ULTIMO COUNTDOWN

LA STORIA DI OMAR CARLESSI, UN RACCONTO DI MICHELE CARDAMONE.

PARTE IV

GESU': "Ringrazia la vita per ogni singola cosa, anche la più piccola. Quella che apparentemente sembra insignificante in realtà non lo è mai. Vivi ogni piccolo momento intensamente come se fosse l'unico della tua vita."

IO: "Sì, lo farò. Lo prometto."

GESU': "Sappi che tutto quello che ti è successo, anche se sembrerà paradossale, è un dono. Quest'ultimo anno che vivrai potrà essere il più bello della tua vita, il migliore di sempre, potrebbe essere l'anno vissuto più intensamente e pienamente. Adesso vivrai finalmente fino in fondo e, quando finirai la tua missione qui sulla Terra, ci sarà il Paradiso, in cielo, ad attenderti per sempre, per l'eternità."

IO: "Gesù grazie, sono sollevato e rincuorato. Una terribile notizia si è trasformata incredibilmente in una notizia positiva, anzi nella migliore di sempre. La più bella che abbia mai ricevuto. Mi ha rinfrancato, sarà lo stimolo per continuare il cammino nella giusta direzione."

GESU': "Fino a qualche giorno fa le distrazioni erano all'ordine del giorno, l'ansia faceva da padrone, agitazione e preoccupazioni si erano impossessate di te. Reagivi di fretta e di impulso, ti arrabbiavi per cose futili, vivevi parzialmente e non avevi una meta. Adesso però fermati, tutto può cambiare, basta solo crederci e vivere fino in fondo. Molte volte ci si interroga sul senso della vita. Ti svelo una cosa, in "Ama il tuo prossimo come te stesso" è nascosto il sale della Terra. Abbraccia l'altro, donagli un sorriso e metti sempre a disposizione un pezzo del tuo cuore. Anche se ti rifiuta o ti ha causato ferite, tu perdonalo, prega per lui e amalo. Come io ho fatto con te e con tutti i miei figli, mettiti sempre a disposizione, liberando in aria il tuo amore. Inoltre, ricorda sempre, io sono qui, cercami con la preghiera, la confessione o la messa. Non ti obbligherò mai, ma so già che da adesso in poi mi verrai sempre più incontro."

IO: "Gesù, un'ultima cosa non mi è chiara: prima di sognare e vedere te e il Paradiso, ho visto dei demoni e dei posti bruttissimi. Quel posto lì era l'inferno?"

GESU': "Sì era l'inferno. Ma non preoccuparti, non è il destino che ti spetta. L'inferno esiste, è reale. Ho voluto che tu lo vedessi non perché volessi spaventarti, terrorizzarti o intimidirti, ma affinché potessi prepararti a capire meglio me ed il mio messaggio."

IO: "Ma se tu perdoni sempre tutti, chi va all'inferno?"

GESU': "Raggiungono l'inferno coloro che non accettano questo perdono, che lo rifiutano. Sono loro a prendere questa decisione. Io do sempre la possibilità di scegliere. Non costringo nessuno, non sono io che condanno un'anima all'inferno, ma è lei che decide di autocondannarsi."

IO: "Gesù, tu mi hai cambiato la vita e finalmente le hai dato un senso. Un senso che per 28 anni ho cercato nei posti sbagliati, una soluzione

che non è contenuta nei libri, siano essi di filosofia o di storia. Ora ho capito perché la mia ricerca è stata sempre vana: ignoravo te, il tuo messaggio, la tua promessa. Adesso ho tutto, sono soddisfatto e vivo in eterno."

GESU': "Sì Omar, tu come tutti i miei figli sei parte di un progetto divino ed eterno, fin dal principio. Non sei nato per caso. Sei nato per uno scopo ben preciso. Ora vai ad annunciare le mie parole ai tuoi familiari ed al mondo, e ricordati che io sono sempre con te, qualsiasi cosa accada. Come tuo padre e tuo nonno, che sono qui, vivono qui con me in Paradiso poggiando costantemente una mano sulla tua spalla per osservarti e difenderti ovunque andrai".

Questo è stato il mio dialogo col Signore, queste le parole che come un dono avevo ricevuto. Un attimo dopo mi voltai ed egli non c'era più. Tutti i miei dubbi si erano oramai dissolti e facevano adesso parte del passato. Dio esisteva veramente ed era risorto per me. Si fece intanto l'alba, la notte schiarendosi diventò giorno sgombrando il buio anche dentro me. Un cielo bello, sereno, limpido, terso e pieno di sole mi accoglieva adesso e mi sorrideva. Io, completamente risollevato e rianimato nello spirito, mi alzai e mi preparai, feci colazione e lasciai la camera, sorridendo salutai, abbracciandoli e ringraziandoli con un sorriso, il primario e gli altri infermieri che erano un po' stupiti da quell'entusiasmo e ottimismo. Mi domandarono perché seminassi così tanta allegria nonostante la funesta notizia appresa e io, indicando un crocifisso appeso su una parete dell'ospedale, consigliai loro di credere sempre nel Signore, nella sua presenza e costante vicinanza. Dalle loro espressioni non si scorgeva piena convinzione, eccetto in un'infermiera

molto religiosa a cui raccontai tutta la vicenda. Non esitò a credermi, entusiasmata mi baciò, mi abbracciò, mi promise che avrebbe pregato per me e si emozionò particolarmente; io, asciugandole le lacrime, perché non era il caso di piangere ma semmai di gioire e di essere grati, le dissi che aveva un cuore e un'anima immensa, e che se avesse continuato a seguire Dio fino alla fine dei suoi giorni, il Regno dei Cieli anche per lei sarebbe stato una certezza. Lei mi ringraziò, salutai nuovamente tutti e me ne andai dall'ospedale. Tornai a casa pronto ad annunciare di quell'incontro ai miei familiari, ma evidentemente qualcuno lo aveva già fatto al posto mio. Infatti appena parcheggiai l'auto nel giardino, tutte le persone a me più vicine, i miei affetti più intimi, corsero verso di me, anch'essi pieni di gioia, di entusiasmo, di armonia e completamente risollevati nello spirito, mi abbracciarono, mi baciaron e insieme preparammo una festa. Un po' stupito e nell'intento di narrare comunque a mia madre l'accaduto, mi bloccò dicendomi di essere già al corrente di tutto e che non c'era bisogno di aggiungere nulla. Ancora più stupito le chiesi se anche lei, come me, aveva incontrato Dio e, rispondendomi di sì, aggiunse che non solo lo aveva incontrato lei ma anche tutti gli altri. Ero al settimo cielo, iniziai ad esultare, a festeggiare, ad abbracciare tutti, perfino il mio gattino Prince e il mio cagnolino Tobia e soprattutto a ringraziare Dio, per la bontà avuta nei miei confronti. Festeggiammo dalla mattina fino al giorno successivo. Mangiammo e bevemmo come non era nostra consuetudine fare, poiché oramai anche le fissazioni con la linea lasciavano spazio al gioco. E cantammo e ballammo ininterrottamente come mai accaduto precedentemente...

continua sul prossimo numero.

Continua il viaggio alla scoperta delle Chiese della nostra città

LE SETTE CHIESE SOVERITANE:

SAN MICHELE ARCANGELO

di **Francesca Cardamone**

La seconda fra le sette Chiese soveritane, in ordine cronologico di costruzione, è la Chiesa di San Michele Arcangelo, situata nella frazione di San Tommaso in Soveria Mannelli. Venne edificata nel corso del XVIII secolo, nella località allora conosciuta con il nome di "Fornello", poi "Mannelli soprani", oggi "San Tommaso". I contadini e i pastori della zona erano notevolmente cresciuti di numero, fino a divenire una vera e propria comunità religiosa e civile di quasi 500 anime



(considerato per l'epoca un numero alquanto cospicuo) desiderosa di avere la sua Chiesa. Fu così che iniziarono, con notevole impegno e celerità, i lavori di costruzione voluti e finanziati dalla popolazione locale. Più lunga, invece, la storia della sua elevazione a Parrocchia che reca delle vicende complesse. In quel tempo la Chiesa di San Michele Arcangelo veniva gestita da un coadiutore, nominato dal Parroco di Pedivigliano, perché essa era sotto la giurisdizione ecclesiastica di tale Parrocchia, la quale estendeva la sua cura religiosa anche per i villaggi di Soveria, Borboruso, Colla e Pirillo. Una sua autonomia, tenacemente desiderata dagli abitanti, era osteggiata dagli ecclesiastici coinvolti, perché in netto contrasto con i loro interessi economici. Nel 1735 il Parroco di Pedivigliano, Don Tommaso Angotti, nominò suo aiutante il Sac. Don Antonio Cardamone, al quale affidò la Chiesa di San Tommaso. Egli, però, disattese le aspettative del suo principale e pertanto venne rimosso dall'incarico. Offesosi per quanto accaduto, aizzò la popolazione contro il Parroco, incitandola a chiedere la dismembrazione dalla Parrocchia di Pedivigliano vista la distanza geografica e il numero sempre più crescente di abitanti. Nel 1741 la questione giunse nei Tribunali di Roma che posero fine alla controversia pronunciandosi negativamente e decretando di non proporre più la richiesta. Gli abitanti, però, non si diedero per vinti tant'è vero che il loro desiderio, mai sopito, si realizzò nel 1774 quando, con dispaccio del Re, si ottenne l'indipendenza da Pedivigliano. Nacque, così, la Parrocchia di San Michele Arcangelo. Nel 2001 la Chiesa è stata chiusa al culto per lavori di restauro e per ben 12 anni le funzioni religiose si sono svolte presso i locali dell'ex asilo comunale. I fedeli, ancora una volta però, non persero le speranze ed infatti l'edificio è stato loro riconsegnato nell'ottobre del 2013 quando, con immensa gioia, si è tenuta l'inaugurazione della Chiesa finalmente restaurata.

TRUFFE AI DANNI DEGLI ANZIANI

Storie di raggiri ai danni di persone più deboli, spesso anziane:**come evitarli**di **Mario Michele Pascuzzi**

Come affermava la scrittrice Dacia Maraini: «Sembra che l'altruismo, il rispetto, la solidarietà siano brutti sentimenti da nascondere. Ma da dove viene questa crudeltà e questa tendenza a prendersela coi più fragili, senza riflettere che anche loro hanno in casa degli anziani che si perdono facilmente, e che loro stessi diventeranno vecchi, lenti ed esposti?».

Giovedì 15 dicembre presso il salone del Santuario Madonna di Fatima si è tenuto un incontro di particolare interesse - volutamente organizzato da don Roberto Tomaino - tra il capitano dei carabinieri di Soveria Mannelli Gabriele Migliano e la comunità, in quanto le cronache riportano sempre più spesso episodi di criminali che approfittano della buona fede dei cittadini (soprattutto anziani). Il comandante della compagnia ha dichiarato che il truffatore per introdursi nelle case può presentarsi come una persona elegante, distinta e particolarmente gentile, affermando tante volte di essere un funzionario delle Poste, di una società di beneficenza, di una società di servizi di luce e gas, di essere un avvocato o un appartenente alle forze dell'ordine. Il capitano ha poi spiegato che il controllo domiciliare delle utenze domestiche solitamente viene preannunciato con un avviso. Inoltre, per evitare di incappare in spiacevoli truffe ha dettato alcune regole da tenere sempre a mente come: non aprire mai agli sconosciuti, non mandare i bambini ad aprire la porta, lasciare nella cassetta della posta o sullo zerbino eventuali consegne di lettere o pacchi, farsi mostrare il tesserino di riconoscimento prima di far entrare una persona in casa, non chiamare utenze telefoniche fornite dall'individuo che si è presentato, non dare soldi a sconosciuti, non perdere la calma ed invitare ad uscire la persona se inavvertitamente è entrata e, soprattutto, ogni qual volta si presenti una situazione di questo genere contattare immediatamente il 112 e sporgere denuncia in forma orale o per iscritto.

Nel prossimo numero...

L'A.C.M.O SI PRESENTA

"A.C.M.O Ida Ponessa ODV" è l'Associazione Calabrese Malati Oncologici che svolge la sua attività esclusivamente nell'ambito della Regione Calabria.

Il suo obiettivo è quello di sostenere la cura delle persone malate di tumore attraverso un'adeguata Assistenza Sanitaria e Sociosanitaria. L'11 febbraio scorso, presso l'Arcipretura di Soveria Mannelli, si è tenuto un incontro tra le personalità di spicco del direttivo A.C.M.O. e della nostra comunità, come il Parroco Don Roberto Tomaino, il sindaco Michele Chiodo e Giovanni Cavalieri; con quest'ultimo, presente a rappresentanza

dell'associazione Emmaus, abbiamo fatto una piacevole chiacchierata di cui daremo atto nella prossima uscita, quella di marzo.





CONTINUA IL VIAGGIO TRA I GRUPPI DELLA PARROCCHIA

PORTO FRANCO:

STUDIO IN COMPAGNIA

di Michele Cardamone

Nella nostra parrocchia sono attivi molti gruppi che promuovono l'aiuto e l'impegno verso gli altri. Il nostro Parroco, Don Roberto, ci ha proposto in questi anni molte attività intelligenti ed efficaci per favorire il collegamento tra l'annuncio della Parola e la testimonianza della carità. La carità può essere espressa in diversi modi e secondo le diverse necessità, promuovendo, attraverso il volontariato, un'attenzione verso i fratelli e le sorelle più deboli della Comunità. In questo ambito e con queste intenzioni, nasce nell'autunno del 2018, il progetto "Porto Franco: studio in compagnia", un'iniziativa volta ad aiutare e accompagnare nello studio i bambini e i ragazzi, dal primo anno della Scuola Primaria fino al quinto anno della Scuola Secondaria di secondo grado. Il nome lo ha deciso Don Roberto, con la sua solita saggezza e lungimiranza: "Porto" perché deve essere accoglienza; "Franco" perché è gratuito, e perché ne posso far parte studenti di ogni ordine e grado scolastico, di Soveria e paesi limitrofi. L'idea si è sviluppata in seguito ad un incontro tra Don Roberto e la professoressa Anna Maria Caligiuri. Argomento di discussione le necessità dei giovani e cosa si potesse fare per aiutarli. Così ella ha raccontato di quando, negli anni '70, veniva a Soveria durante il periodo estivo e, con il futuro marito e altri giovani studenti, impartiva lezioni private gratuite, in un corso voluto dal parroco di allora, Don Natale, destinate ai giovani che non avevano potuto conseguire la licenza media negli anni giusti di corso. Da qui è nata l'idea del nostro parroco: perché non creare un gruppo di volontari che aiutino i ragazzi nei loro percorsi di studio? A questa proposta la professoressa Caligiuri ha aderito con entusiasmo e si è subito attivata per trovare dei professori volontari. Si sono resi fin da subito disponibili alcuni insegnanti del luogo; alcuni sono in pensione, altri sono in servizio. La Responsabile del gruppo è la stessa professoressa Annamaria Caligiuri, ex insegnante di diritto, che per molti anni ha lavorato presso l'Istituto Superiore Costanzo. A collaborare con lei, attualmente, ci sono l'ex insegnante di inglese, Caterina Macchione, la professoressa di Italiano, Storia e Geografia, Giuseppina Marasco, la professoressa di Matematica e Scienze, Tommasina Baratta e il professore di Tecnologia, Costanzo Basilio. Nonostante le giornate impegnative dal punto di vista familiare e lavorativo, anche per chi non opera più nella scuola, questi cinque insegnanti provano molta gioia e soddisfazione nell'aiutare i piccoli allievi, che a volte hanno anche solo bisogno di essere ascoltati o di raccontare la loro giornata scolastica. È bellissimo scorgere, negli occhi di questi bambini e ragazzi, la soddisfazione quando si riesce a chiarire loro un dubbio e la felicità quando ripetono

un argomento che hanno memorizzato durante questi incontri pomeridiani. Il progetto era iniziato in netta ascesa nell'anno scolastico 2018/2019: tanti altri insegnanti, oltre a quelli citati, facevano parte del gruppo e molti allievi, in particolare delle scuole medie e superiori, frequentavano con regolarità le lezioni. A causa dell'emergenza Covid però, negli anni successivi è stato impossibile lavorare con costanza e alcuni insegnanti, per svariati motivi, non hanno più potuto far parte di questo progetto. Anche i ragazzi hanno cominciato a frequentare più raramente a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia. Quest'anno, invece, l'attività è ripresa alla grande e i bambini, soprattutto quelli della scuola primaria, frequentano con entusiasmo e assiduità. Il progetto si sta svolgendo nel pomeriggio del giovedì, dalle 17:00 alle 19:00, presso il salone parrocchiale del Santuario. Per una migliore organizzazione è stato creato un gruppo WhatsApp dove sono presenti gli insegnanti suddetti e i genitori degli alunni che frequentano. Nei giorni precedenti al giovedì, le famiglie possono prenotarsi attraverso un link (che trovano sul gruppo) nel quale devono riportare il nome del proprio figlio/a, la classe frequentata e le materie in cui si desidera ricevere aiuto. Visto il crescente numero di richieste, soprattutto nello studio delle materie inglesi e matematica, rivolgiamo da queste righe un appello affinché qualche insegnante, o anche qualche giovane studente di buona volontà, si proponga come volontario per il regolare prosieguo del progetto. »



22 febbraio

aprile 1

Mercoledì 22 febbraio – Mercoledì delle Ceneri, Inizio della Quaresima
Mercoledì delle Ceneri è giorno di penitenza in tutta la Chiesa, con l'osservanza dell'astinenza e del digiuno.
ore 17.50 **S. Messa** Chiesa di S. Michele
ore 19.00 **S. Messa** Santuario N.S. di Fatima

Giovedì 25 – Venerdì 24 – Sabato 25
Soleni SS. Quarantore al Santuario N.S. di Fatima ed Esercizi Spirituali predicati nella vita ordinaria

Venerdì 24 febbraio (giorno di astinenza dalle carni)
ore 9.50 **S. Messa ed esposizione del Santissimo Sacramento** Chiesa di S. Giovanni
ore 18.50 **Benedizione Eucaristica** Santuario N.S. di Fatima
ore 19.00 **Via Crucis e Quaresimale minore "Ho sete! L'esperienza mistica di Santa Madre Teresa di Calcutta"** Santuario N.S. di Fatima (anima la Diaconia della Liturgia e della Carità)

Le omelie delle 5 domeniche di Quaresima riguarderanno la riscoperta del Battesimo

Domenica 26 febbraio 1 domenica di Quaresima
GESÙ DIGIUNA PER QUARANTA GIORNI NEL DESERTO ED È TENTATO. In questa domenica sarà presente il Confessore straordinario e a tutte le celebrazioni verrà distribuito il grano da piantare per la Settimana Santa
ore 8.50 **S. Messa** Chiesa di S. Giovanni
ore 9.50 **S. Messa** Chiesa del Rosario
ore 10.50 **S. Messa** Chiesa di S. Michele
ore 11.50 **S. Messa e presentazione dei candidati alla Cresima** Santuario N.S. di Fatima
ore 15.00 - 19.00 **Confessioni al Santuario**

Lunedì 27 febbraio
ore 9.50 **S. Messa** Chiesa di S. Giovanni
ore 15.50 - ore 20.00 **Benedizione delle case**

Martedì 28 febbraio – Inizio dei Martedì di Sant'Antonio
ore 17.50 **S. Messa e benedizione con la reliquia di S. Antonio** Chiesa di S. Giovanni
ore 18.15 **Gruppo Biblico e lettura del Vangelo di Matteo** Chiesa di S. Giovanni

Mercoledì 1 marzo – Mercoledì di San Giuseppe
ore 17.00 **S. Rosario** Chiesa di S. Michele
ore 17.50 **S. Messa e a seguire Catechesi sul libro di Osea** Chiesa di S. Michele

Giovedì 2 marzo – Giovedì di Santa Rita
ore 17.00 **S. Rosario** Chiesa di S. Michele
ore 17.50 **S. Messa e a seguire Catechesi sul libro di Ester** Chiesa di S. Michele

Venerdì 3 marzo – Venerdì di San Francesco (giorno di astinenza dalle carni)
ore 9.50 **S. Messa e benedizione con la reliquia del Santo** Chiesa di S. Giovanni
ore 19.00 **Via Crucis al Santuario e Secondo Quaresimale minore "La sete d'Israele, pretesa e tentazione nel deserto"** Santuario N.S. di Fatima (anima la Diaconia dell'Annuncio, delle famiglie e dei giovani)
Ore 21.50 **Veglia di preghiera dei Giovani** Santuario N.S. di Fatima

Sabato 4 marzo
ore 17.00 **S. Messa vigilare**

Domenica 5 marzo – 11 domenica di Quaresima
"IL SUO VOLTO BRILLÒ COME IL SOLE."
ore 8.50 **S. Messa** Chiesa di S. Giovanni
ore 9.50 **S. Messa** Chiesa del Rosario
ore 10.50 **S. Messa** Chiesa di S. Michele
ore 11.50 **S. Messa** Santuario N.S. di Fatima
ore 15.50 **Ritiro Quaresimale presso Villa Nazareth Acquaviva**

Lunedì 6 marzo
ore 9.50 **S. Messa** Chiesa di S. Giovanni
ore 15.50 - ore 20.00 **Benedizione delle case**

Martedì 7 marzo – Martedì di Sant'Antonio
ore 17.50 **S. Messa e benedizione con la reliquia di S. Antonio** Chiesa di S. Giovanni
ore 18.15 **Gruppo Biblico e lettura del Vangelo di Matteo** Chiesa di S. Giovanni

Mercoledì 8 marzo – Mercoledì di San Giuseppe
ore 17.00 **S. Rosario** Chiesa di S. Michele
ore 17.50 **S. Messa e a seguire Catechesi sul libro di Osea** Chiesa di S. Michele

Giovedì 9 marzo – Giovedì di Santa Rita
ore 17.00 **S. Rosario** Chiesa di S. Michele
ore 17.50 **S. Messa e a seguire Catechesi sul libro di Ester** Chiesa di S. Michele
ore 21.00 **Conferenza: "Disagio degli adolescenti provati dal Covid, che fare?" incontro rivolto ai genitori, a cura della dott.ssa Mimma Calabro**

Venerdì 10 marzo – Venerdì di San Francesco (giorno di astinenza dalle carni)
ore 9.50 **S. Messa e benedizione con la reliquia del Santo** Chiesa di S. Giovanni
ore 19.00 **Via Crucis al Santuario e Terzo Quaresimale minore "Dammii da bere. L'incontro tra Gesù e la samaritana"** Santuario N.S. di Fatima (anima la Diaconia della carità e della spiritualità)

Sabato 11 marzo
ore 17.00 **S. Messa vigilare**

Domenica 12 marzo – Solenni Quarantore nella Chiesa del Rosario
"SORGENTE DI ACQUA CHE ZAMPILLA PER LA VITA ETERNA"
ore 8.50 **S. Messa** Chiesa di S. Giovanni
ore 9.50 **S. Messa ed Esposizione del Santissimo** Chiesa del Rosario
ore 10.50 **S. Messa** Chiesa di S. Michele
ore 11.50 **S. Messa** Santuario N.S. di Fatima
ore 17.00 **Benedizione Eucaristica** Chiesa del Rosario
ore 18.00 **S. Messa per i figli in cielo** Santuario N.S. di Fatima
I giovani e i giovanissimi a Palmi partecipano al primo incontro di preparazione alla GMG di Lisbona



Arcidiocesi
Soveria Mannelli

QUARESIMA 2023

“È Quaresima: ascolta la sua sete!”

Lunedì 15 marzo
ore 9.50 **Esposizione del Santissimo** Chiesa del Rosario
ore 17.00 **Benedizione Eucaristica e Santa Messa** Chiesa del Rosario

Martedì 14 marzo – Martedì di Sant'Antonio
ore 17.50 **S. Messa e benedizione con la reliquia di S. Antonio** Chiesa di S. Giovanni
ore 18.15 **Gruppo Biblico e lettura del Vangelo di Matteo** Chiesa di S. Giovanni

Mercoledì 15 marzo – Mercoledì di San Giuseppe
ore 17.00 **S. Rosario** Chiesa di S. Michele
ore 17.50 **S. Messa e a seguire Catechesi sul libro di Osea** Chiesa di S. Michele

Soleni Quarantore a San Michele e Triduo a San Giuseppe

Giovedì 16 marzo – Giovedì di Santa Rita
ore 15.00 **Esposizione Solenne del Santissimo Sacramento** Chiesa di S. Michele
ore 17.50 **S. Rosario e Benedizione Eucaristica** Chiesa di S. Michele
ore 18.00 **S. Messa e a seguire Catechesi sul libro di Ester** Chiesa di S. Michele

Venerdì 17 marzo – Venerdì di San Francesco (giorno di astinenza dalle carni)
ore 9.50 **S. Messa e benedizione con la reliquia del Santo** Chiesa di S. Giovanni
ore 15.00 **Esposizione Solenne del Santissimo Sacramento** Chiesa di S. Michele
ore 18.00 **Via Crucis e Benedizione Eucaristica** Chiesa di S. Michele

Sabato 18 marzo (giorno di astinenza dalle carni)
ore 9.50 **Esposizione Solenne del Santissimo Sacramento** Chiesa di S. Michele
ore 17.50 **Benedizione Eucaristica** Chiesa di S. Michele
ore 18.00 **S. Messa e benedizione dei papà** Chiesa di S. Michele

Domenica 19 marzo – IV Domenica di Quaresima
IL CIECO ANDÒ, SI LAVÒ E TORNÒ CHE CI VEDEVA.
ore 8.50 **S. Messa** Chiesa di S. Giovanni
ore 9.50 **S. Messa** Chiesa del Rosario
ore 11.50 **S. Messa** Santuario N.S. di Fatima

ore 9.50 **Esposizione Solenne del Santissimo Sacramento** Chiesa di S. Michele
ore 17.50 **Benedizione Eucaristica** Chiesa di S. Michele
ore 18.00 **S. Messa e benedizione dei papà** Chiesa di S. Michele

Lunedì 20 Marzo Solennità di San Giuseppe Sposo di Maria
ore 18.00 **S. Rosario** Chiesa di S. Michele
ore 18.50 **S. Messa Solenne e benedizione degli artigiani** Chiesa di S. Michele

Martedì 21 marzo – Martedì di Sant'Antonio
ore 17.50 **S. Messa e benedizione con la reliquia di S. Antonio** Chiesa di S. Giovanni
ore 18.15 **Gruppo Biblico e lettura del Vangelo di Matteo** Chiesa di S. Giovanni

Mercoledì 22 marzo
ore 17.00 **S. Messa** Chiesa di S. Giovanni
ore 18.00 - 20.00 **Benedizione delle case**

Giovedì 25 marzo – Giovedì di Santa Rita
ore 17.00 **S. Rosario** Chiesa di S. Michele
ore 17.50 **S. Messa a seguire Catechesi sul libro di Ester** Chiesa di S. Michele

Venerdì 24 marzo – Venerdì di San Francesco (giorno di astinenza dalle carni)
ore 9.50 **S. Messa e benedizione con la reliquia del Santo** Chiesa di S. Giovanni
ore 19.00 **Via Crucis al Santuario e Quarto Quaresimale minore "Ho sete"** (animano le famiglie) Santuario N.S. di Fatima

Sabato 25 marzo Solennità dell'Annunciazione del Signore
ore 10.00 **S. Messa Solenne** Chiesa di S. Giovanni

Sabato 25 Marzo Quaresimale Maggiore
ore 17.50 **Il cammino di Gesù nei vangeli del tempo di Quaresima. predica il Rev.mo Don Alessandro Barban, Priore Generale della Congregazione Camaldolese** Santuario N.S. di Fatima

Domenica 26 marzo – V Domenica di Quaresima
"IO SONO LA RESURREZIONE E LA VITA."
ore 11.00 **S. Messa Solenne presieduta dal Rev.mo Don Alessandro Barban, Priore Generale della Congregazione Camaldolese** Santuario N.S. di Fatima

Lunedì 27 marzo
ore 9.50 **S. Messa** Santuario N.S. di Fatima
ore 15.00 - ore 20.00 **Benedizione delle case**

Martedì 28 marzo Martedì di Sant'Antonio (Chiesa di S. Giovanni)
ore 17.50 **S. Messa e benedizione con la reliquia di S. Antonio** Chiesa di S. Giovanni
ore 18.15 **Corso Biblico: Un Comunità Legge il Vangelo di Matteo** Chiesa di S. Giovanni

Mercoledì 29 marzo
ore 17.00 **S. Messa** Chiesa di S. Giovanni

Giovedì 30 marzo – Giovedì di Santa Rita
ore 17.00 **S. Rosario** Chiesa di S. Michele
ore 17.50 **S. Messa e a seguire Catechesi sul libro di Ester** Chiesa di S. Michele

Venerdì 31 marzo – Venerdì di San Francesco (giorno di astinenza dalle carni)
ore 9.50 **S. Messa e benedizione con la reliquia del Santo** Chiesa di S. Giovanni
ore 19.00 **Via Crucis** (animano l'Azione Cattolica e l'Agesci) e **ultimo Quaresimale "Chi ha sete venga a me" La sete nell'Apocalisse** Santuario N.S. di Fatima

Sabato 1 aprile
ore 17.00 **S. Messa vigilare** Santuario N.S. di Fatima



GLI APPUNTAMENTI PARROCCHIALI DEL MESE

Quaresima 2023 "È Quaresima: ascolta la sua sete!"

Carissimi fratelli e sorelle, solo persone nuove possono celebrare la Pasqua, perché, ricolme della pienezza di Dio, si radunano, pregano, cantano, con cuore nuovo. Pertanto più seria e attenta dovrà essere la celebrazione della Quaresima, accogliendo la Parola che ci chiama a conversione e la Presenza che ci accompagna nel nostro cammino. Tre sono i percorsi che scandiscono questo tempo. Il percorso della Parola con i quaresimali sulla sete di Gesù e la lettura dei libri biblici di Ester e di Osea. Il percorso dell'Eucarestia con i tre turni di Quarantore e la celebrazione eucaristica quotidiana e domenicale. Il percorso penitenziale con l'invito a celebrare il sacramento della confessione. Le parole di Santa Madre Teresa di Calcutta riecheggiano come un invito grande: "Dato che la Quaresima è il momento di un amore più grande, ascolta la sete di Gesù...Conosce le tue debolezze. Volo solo il tuo amore, vuole sole la possibilità di amarti". In questa Quaresima, ascolta la sete di Gesù.

Can. Roberto Tomaino
Parroco

18 feb
Festa della Pace A.C. con gli amici della Lucky Friends

19 feb
Giornata del Pensiero Scout

21 feb
Carnival Scout

22 feb
Mercoledì delle Ceneri

26 feb
Prima Domenica di Quaresima

5 mar
Ritiro Quaresimale presso Villa Nazareth Acquavona

9 mar
Conferenza "Disagio degli adolescenti provati dal covid, che fare?" con la dott.ssa Mimma Caloiero

12 mar
Primo incontro di preparazione alla GMG di Lisbona

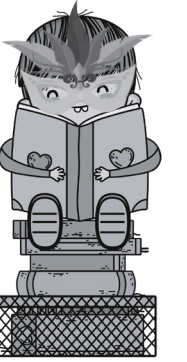
26 mar
Padre Alessandro Barban, Priore Generale Congregazione Camaldolese, Quaresimale Maggiore

L'ECO DEL VIGNETTISTA

di Giorgio Grano



IL GIOVANNINO



LA PARROCCHIA DEI RAGAZZI

a cura di Morena Fazio

LA QUARESIMA

PREGHIERA, ASTINENZA E PICCOLI GESTI SIMBOLICI

La Quaresima è un lungo periodo, che dura 40 giorni, in cui noi cristiani ci prepariamo a vivere la Pasqua, senza peccati, purificati. Inizia con il Mercoledì delle Ceneri, il giorno dopo il Carnevale, e le altre tappe fondamentali di questo periodo sono: il Giovedì Santo, la Domenica delle Palme e la Settimana Santa. Il Mercoledì delle Ceneri è il giorno in cui il sacerdote disegna una croce, con le ceneri delle palme dell'anno precedente, sulla fronte di ogni fedele in segno di penitenza. Il Giovedì Santo cade nella terza settimana, ed è il giorno in cui si conclude la Quaresima. In questo giorno si ricorda l'Ultima Cena, in cui Gesù istituì l'Eucarestia, salutò i 12 apostoli e perdonò chi lo avrebbe tradito. La Domenica delle Palme è l'ultima domenica

prima di Pasqua. In questo giorno si ricorda l'entrata di Gesù a Gerusalemme, accolto dalla popolazione con ramoscelli d'ulivo e palme. Il Sacerdote, durante la messa, benedice i rametti. Durante la Settimana Santa si celebra la "Passione di Cristo". La preparazione spirituale è caratterizzata dal digiuno delle carni il venerdì di ogni settimana e dalla partecipazione alla Via Crucis di Gesù per dedicarci alla preghiera e all'astinenza. E voi, quest'anno, farete un fioretto? Sarete pronti a fare astinenza da qualcosa in particolare? Il nostro invito è quello di compiere dei piccoli gesti che vi permettono di rinunciare a qualcosa di prezioso e fare un periodo di astinenza da esso.

È arrivato Carnevale, oggi ogni scherzo vale. Tra coriandoli e costumi non possono mancare gli innumerevoli dolciumi. Non è una festa ma una vera magia, che per un giorno la tristezza porta via. Il carnevale se ne va e la Quaresima eccola qua. Attraverso il digiuno e la penitenza dedichiamoci alla preghiera e all'astinenza.



L'ISTRUZIONE PRIMA DI TUTTO L'ASSOCIAZIONE PORTO FRANCO

L'attività di PORTO FRANCO è un'iniziativa gratuita rivolta ai bambini e ragazzi, che frequentano dalla classe 3^a della Scuola Primaria fino alla classe 5^a della scuola Superiore. Un gruppo di insegnanti vi aspetta ogni mercoledì pomeriggio, dalle 17.00 alle 19.00, presso il salone del Santuario. Metteranno a servizio la propria professionalità ed esperienza per accompagnarvi nello studio e aiutarvi a recuperare o migliorare le vostre abilità. Le discipline sono: italiano, latino, matematica, fisica, scienze, chimica, inglese, francese e diritto. Avete difficoltà in una di queste materie? Volete migliorare la vostra pronuncia nelle lingue? Le insegnanti saranno a vostra disposizione.

IL GIOVANNINO

BAMBINI È CARNEVALE!

LA FESTA PIÙ BELLA TRA STORIA E TAAANTO DIVERTIMENTO

Il Carnevale è una festa legata al mondo cattolico e cristiano, ma la sua nascita va ricercata in epoche più lontane, quando la religione dominante era quella pagana. La ricorrenza infatti trae le proprie origini dai Saturnali della Roma antica o dalle feste dionisiache del periodo classico greco. Durante questa festività era giusto lasciarsi andare, liberarsi dagli impegni, per dedicarsi allo scherzo e al gioco. Inoltre mascherarsi rendeva irricognoscibili il ricco e il povero, e

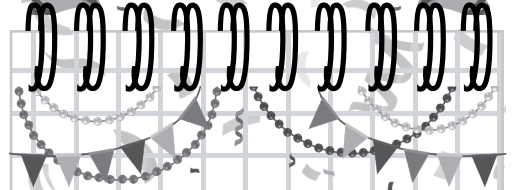
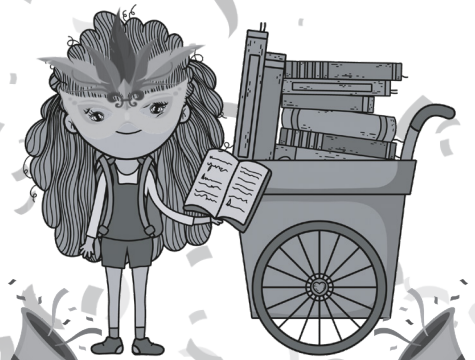
scomparivano così le differenze sociali. Una volta terminate le feste, l'ordine tornava nella società. La parola "carnevale" sta a significare "eliminare la carne", poiché anticamente indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno, il martedì grasso, prima del periodo di Quaresima. Cogliamo l'occasione per consigliarvi, da queste righe, delle attività da fare a casa, magari insieme ai vostri amici, per divertirvi in un giorno così particolare.

Tirassegno del pagliaccio!

Per i bambini più piccoli: facendovi aiutare dai vostri genitori, disegnatte su un cartone molto grande la faccia di un pagliaccio, con la bocca ben aperta, poi colorate a vostro piacimento e ritagliate la bocca. Al momento di giocare, ogni bambino dovrà tirare le sue palline e centrare la bocca del pagliaccio. Il gioco è più divertente se tutti i bambini tirano insieme: non si capisce più chi ha vinto, ma la tempesta di palline fa morire dal ridere!

Mosaico di coriandoli

Per i bambini più grandi, invece, proponiamo un'attività completamente diversa: stendete per terra un bel foglio di carta grande dove disegnare delle figure, ad esempio i personaggi di carnevale come Arlecchino, Pulcinella o le altre innumerevoli maschere caratteristiche. A questo punto colorate, dopo aver usato la colla, il personaggio con i coriandoli. Utilizzate la fantasia, mi raccomando!



DA NON DIMENTICARE!!!
CARNEVALE SCOUT

a tema

FAR WEST

Martedì 21 Febbraio
dalle ore 17:00

al Salone Santuario
Soveria Mannelli

per bambini dai 6
agli 11 anni

TI ASPETTIAMO!!!

